

| REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA | | | |
|--|-------|-------|-------|
| Via IV Novembre 149 - Tel. 689.121 63.521 61.460 689.845 | | | |
| INTERURBANE: Amministrazione 684.706 - Redazione 60.495 | | | |
| PREZZI D'ABBONAMENTO | | | |
| UNITÀ | Anno | Semi- | Trim- |
| (con edizione del lunedì) | 6.250 | 3.250 | 1.700 |
| RINASCITA | 7.250 | 3.750 | 1.900 |
| VIE NUOVE | 1.000 | 500 | — |
| Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente, postale L. 29195 | 1.800 | 1.000 | 500 |
| PUBBLICITÀ: mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domenica L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia L. 130 - Finanziaria, Banche L. 40 - Legali L. 200 - Rivolgersi (S.P.I.) - via del Parlamento 9 - Roma - Tel. 61.312 - 63.984 e succursali in Italia | | | |

I'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

GIOVEDÌ 17 SETTEMBRE 1953

Numero a 8 pagine con
La pagina della donna
Leggetela e diffondetela

Una copia L. 25 . Arretrata L. 30

ANNO XXX (Nuova Serie) - N. 258

CHI VA INCRIMINATO

Le dichiarazioni più preoccupanti sulla questione Renzi-Aristarco lo ha fatte l'on. Pella. Egli ha in sostanza avallato come giusto costituzionale e legittimo l'arresto da parte dell'Autorità militare di due liberi cittadini che la legge fondamentale dello Stato — la Costituzione — garantisce da simili attentati briganteschi. Egli, rifiutando di prendere posizione sul fatto, ha implicitamente condoviso l'incriminazione per reato di vilipendio delle Forze armate, ammettendo così che tra lo esercito aggressore fascista le bandiere della nuova Italia che « ripudia la guerra come mezzo di risoluzione delle controversie tra i popoli » non ci sia soluzione di contingenza.

Né la gravità delle affermazioni dell'on. Pella si limita a questo. Egli ha suggerito di essere disposto a intervenire presso la Magistratura affinché essa proceda più efferatamente possibile nel giudicare Aristarco e Renzi. Non è questo che l'opinione pubblica ha richiesto al governo. Nessuno vuole che al potere esecutivo sia consentito di intervenire sulla magistratura per influenzarne in qualsiasi modo la procedura. Questa era proprio il metodo totalitario e antidemocratico del fascismo. Dal governo della Repubblica italiana si vuole altro. Si vuole un intervento politico chiaro che si esprima con l'aperta condanna della illegale autorizzazione di denunciare firmata a suo tempo dai Pacciardi e dai Gonelli di degasperiana memoria. Si vuole un'esplicità affermazione di fedeltà ai principi fondamentali del Stato democratico sorto dalla guerra di liberazione. Di quello Stato il cui primo governo di C.I.N. nel lontano 1944 così solennemente affermava: « Il Consiglio dei Ministri contesta la politica fascista contro l'integrità territoriale di altre nazioni e condanna le aggressioni che il fascismo ha compiuto contro la Francia, la Grecia, la Jugoslavia e la Russia, aggressioni che hanno infranto le più nobili tradizioni italiane già sugellate su tutti i campi di battaglia della guerra 1915-1918 ». Queste dichiarazioni politiche il presidente Pella si è finora ben guardato dal farle.

Il caso Renzi-Aristarco è un indicio assai grave. Dal modo come esso sarà risolto sul piano politico e giudiziario gli italiani potranno comprendere molte cose e si vedrà di che materia è fatta la nuova formazione governativa.

Aristarco e Renzi devono essere scarcerati perché esistono e sono nel pieno diritto di pensare, di scrivere, di propagandare le loro convinzioni antifasciste, non soltanto in qualità di artisti o di letterati, ma in qualità di cittadini italiani. Devono essere scarcerati non soltanto perché il disposto della Costituzione parla chiaro e non c'è giurista degno di questo nome che possa interpretarlo in modo diverso, ma perché il disposto della Costituzione deve essere tutelato, realizzato e applicato con fatti, così come i fatti — la lotta antifascista, la Resistenza, il voto popolare — lo resero possibile prima e dopo il 2 giugno 1946.

Fuori della legge c'è chi intende perseguitare due liberi cittadini. E' contro costoro che si deve procedere incriminandoli per apotocia di fascismo, per propaganda sovversiva nelle forze armate, per vilipendio del loro stesso alto ufficio militare. Fuori della legge c'è la canca dei sostenitori dell'arresto e della condanna e contro costoro va rivolta la protesta delle masse popolari e lo sdegno dell'opinione pubblica.

Noi combattenti della libertà, patrioti, uomini del popolo riconosciamo un solo profondo legame, nazionale e democratico, con il recente passato del nostro paese: è il legame indistruttibile col sacrificio onorato e con la tragedia senza nome dei figli d'Italia obbligati attraverso una guerra infame a far la parte di oppressori di altri popoli. E' il legame con l'odio profondo che il popolo concepì e manifestò contro il regime, gli interessi, gli uomini che a tal punto lo ridussero. Nessun legame e nessuna continuità può esservi oggi tra l'Italia democratica e il fascismo con i suoi capi militari, con i suoi speculatori di guerra, responsabili della catastrofe, corrotti profittatori della conciliazione, infangatori del nome italiano in terra straniera. Nessun legame e nessuna continuità con coloro che l'8 settembre 1943 in Italia e fuori del territorio metropolitano consegnarono le armi al telescopio; con coloro che sostituirono le stelle a cinque punte con il fascetto rosso repubblichino e si presentarono nei laghi nazisti a proporre agli italiani di giurare nel nome di Mussolini e di impegnarsi a pollo Trieste, Lambaro, Magli



NEW YORK — Il delegato permanente sovietico all'ONU, Vissinski, si congratula con la signora Vijaya Lakshmi Pandit, sorella del Pandit Nehru, subito dopo la sua elezione alla carica di Presidente dell'Assemblea delle Nazioni Unite — (Telefoto)

Scrittori, cineasti, giornalisti, parlamentari invocano l'unità di tutti gli antifascisti per il rispetto della Costituzione nata dalla Resistenza

Imponente assemblea - Costituito un comitato nazionale di solidarietà con Renzi e Aristarco

L'assemblea che si è svolta ieri sera nei locali della Age e Scarpelli, il produttore Ponti, Galvano Della Volpe, critici Zatterini, Ometti, Melegari, Carlo Muscetti, Lorenzini, Vescignani e Tantini, ecc.

Alla presidenza della riunione sono saliti Cesare Zavattini, l'avv. Maria Bassino, Michelangelo Antonioni, Federico Fellini, l'editore di Cinema Nuovo, Pellizzari, Luigi Zampa, Gaetano Carrau, Michele Chiarini, Michele

scrisse. Tra le lettere lette da Trombadori ve ne era una d'importanza contenente i suoi suggerimenti e le sue rilevazioni sul caso. La brillante argomentazione di Calamandrei, all'eccidio notiziario di Cefalonia, salvato dai partiti, gruppi di organizzazioni elettorali, dolorosamente. Questo ufficiale trovò toccanti parole di solidarietà con Renzo Renzi e condannò severamente la criminale avventura fascista e il fronte dell'antifascismo e che le uniche voci

(Continua in 6 pag. 1 vol.)

Michele Gandini ha dettagliatamente informato l'uditore sui fatti che hanno portato all'incarcerazione di Renzi e di Aristarco e sulle reazioni della stampa e dei più diversi strati popolari. Dal quadro offerto da Gandini è apparso chiaro quello che già l'assemblea, con la sua composizione ed il suo calore dimostrava felicemente che il caso di Renzi e di Aristarco ha suscitato non solo una ve-

(Continua in 6 pag. 1 vol.)



Al tavolo della presidenza, da destra a sinistra: Cesare Zavattini, Luigi Chiarini e l'editore di «Cinema Nuovo» - Pellizzari.

Gandini, Antonello Trombadori, Marcello Bollero, Arturo Carlo Iemolo, Umberto Barbaro.

La riunione è stata aperta con brevi parole di Cesare Zavattini - Il caso di questi nostri amici, egli ha detto, invece di problemi fondamentali nella vita del Paese, a cominciare da quello della libertà, così come viene definita nella nostra Costituzione. Si è detto che Renzi e Aristarco sono contro il fascismo, ma non sono neanche in linea con le nostre personalità presenti, se andassero fino adesso, a far la parte di altri popoli. E' il legame con l'odio profondo che il popolo concepì e manifestò contro il fascismo.

Rispondendo all'invito del circolo romano del cinema, un pubblico sempre maggiore si stupiva di minuti in minuti alle porte della sala tanto che si sono dovuti collocare degli atoparlati nelle stanze attigue. Ma certo, siamo contro la legge. Ma certo, siamo contro le persone, quelle delle personalità presenti, se andassero fino adesso, a far la parte di altri popoli. E' il legame con l'odio profondo che il popolo concepì e manifestò contro il fascismo.

Ci chiamano a caso, tra i primi momenti che ci vengono alla mente, quelli delle personalità presenti, se andassero fino adesso, a far la parte di altri popoli. E' il legame con l'odio profondo che il popolo concepì e manifestò contro il fascismo.

Antonello Trombadori ha quindi dato lettura di alcune lettere pervenute alla Presidenza dell'assemblea. Prima fra tutte quella del prof. Piero Calamandrei il quale impossibilitato a partecipare alla riunione ha inviato a un suo amico, il professor G. Sartori, un telegramma in greco che andarono « eroicamente » morte in Grecia. Ecco dunque del buon lavoro per un successo della Repubblica. Che qui non siamo noi, ma noi, ad essere costretti all'arresto di qualcuno. Sarebbe veramente ora di arrestare lui. Di metterlo in galera. E' questo già ad acuro da questo pericoloso?

Il dito nell'occhio

Cose dell'altro Mondo

Poche e rare sono le conoscenze dei giornalisti stranieri che hanno visitato il mondo. Non intendiamo pubblicare l'articolo per cui i critici Aristarco e Renzi sono stati messi in galera, il signor Giovanni Sartori, professore di Filosofia del Mondo sono del macilenzio, e che bisognerebbe mettere in galera anche loro. Tutto questo condito da un vergognoso pretesto sulle povertà di cui sono nostre, naturalmente.

« E' facile, molto facile per i comunisti avviare dei milioni di importanti consultazioni fra i capi delle diocesi, sembra che siano messi in galera tutti gli Dei della borghesia. Alberto Giacinti, del Tempo,

di molti ve ne sono

ma non solo la sua piena ed

indiscutibile adesione ma

anche quella dell'opposizione

di cui si tratta.

Il falso del giorno

« E' facile, molto facile per i

comunisti avviare dei milioni di

importanti consultazioni

fra i capi delle diocesi, sembra

che siano messi in galera tutti gli Dei della borghesia. Alberto Giacinti, del Tempo,

di molti ve ne sono

ma non solo la sua piena ed

indiscutibile adesione ma

anche quella dell'opposizione

di cui si tratta.

Il dito nell'occhio

« E' facile, molto facile per i

comunisti avviare dei milioni di

importanti consultazioni

fra i capi delle diocesi, sembra

che siano messi in galera tutti gli Dei della borghesia. Alberto Giacinti, del Tempo,

di molti ve ne sono

ma non solo la sua piena ed

indiscutibile adesione ma

anche quella dell'opposizione

di cui si tratta.

Il falso del giorno

« E' facile, molto facile per i

comunisti avviare dei milioni di

importanti consultazioni

fra i capi delle diocesi, sembra

che siano messi in galera tutti gli Dei della borghesia. Alberto Giacinti, del Tempo,

di molti ve ne sono

ma non solo la sua piena ed

indiscutibile adesione ma

anche quella dell'opposizione

di cui si tratta.

Il falso del giorno

« E' facile, molto facile per i

comunisti avviare dei milioni di

importanti consultazioni

fra i capi delle diocesi, sembra

che siano messi in galera tutti gli Dei della borghesia. Alberto Giacinti, del Tempo,

di molti ve ne sono

ma non solo la sua piena ed

indiscutibile adesione ma

anche quella dell'opposizione

di cui si tratta.

Il falso del giorno

« E' facile, molto facile per i

comunisti avviare dei milioni di

importanti consultazioni

fra i capi delle diocesi, sembra

che siano messi in galera tutti gli Dei della borghesia. Alberto Giacinti, del Tempo,

di molti ve ne sono

ma non solo la sua piena ed

indiscutibile adesione ma

anche quella dell'opposizione

di cui si tratta.

Il falso del giorno

« E' facile, molto facile per i

comunisti avviare dei milioni di

importanti consultazioni

fra i capi delle diocesi, sembra

che siano messi in galera tutti gli Dei della borghesia. Alberto Giacinti, del Tempo,

di molti ve ne sono